

Non le discordie, non le gelosie, non le prevenzioni si hanno pertanto in una nazione i di cui membri tendono allo stesso fine della scambievolmente tranquillità. Nessuna nazione turba l'altra siccome nessuna vuol essere turbata, mentre ciascuna riconosce i doveri e i diritti rispettivi. L'ordine da una parte conserva l'ordine dall'altra, ed illeso quindi si mantiene in generale per le nazioni tutte. L'interesse sia nel commercio, sia nell'industria, sia in ogni ramo di amministrazione diviene ad ogni nazione comune; poichè si fonda nell'armonia reciproca. E le leggi divengono ad ogni nazione più gradevoli quanto più da vicino adattate alle particolari sue circostanze.

La unione di più nazioni ad una sola famiglia, ad una sola forma di governo diventa manifestamente incompatibile stante i premessi principii, nonchè impossibile quando si contempi la prosperità di ciascuna; giacchè unite non possono se non contendarsela vicendevolmente, se quanto ad una conviene, si oppone alle convenienze dell'altra.

Ora perchè tante dissensioni fra l'Austria e l'Italia? perchè guerre? perchè accanite battaglie? perchè tanto sangue sparso? perchè la lesione di tanti diritti da parte dell'Austriaco mercè vandaliche invasioni, requisizioni indebite, rapine, delitti di ogni sorta, condanne, omicidii sopra terre straniera?!... Perchè un solo uomo vuol essere dominatore di tanto varie nazioni; perchè una sola mano vuol tenere a vile giogo tante vittime; perchè un solo cuore vuole oppressa barbaramente la umanità.

E voi ministri d'insano furore, voi soldati dell'Austriaco, non sapete di avere una patria, una nazione cui appartenete? Non vi sono cari i parenti, cara non vi è la vita che per un solo individuo cimentate? Non vi accorgete dell'inganno in cui vi traggono le ingiuste pretese, il capriccio, la inaudita ferocia?

Voi Croati, Boemi, Bavaresi, Moravi, Stiriani, Transilvani, Galiziani, Tirolesi, Tedeschi ed altri, voi che pure bramate la indipendenza vostra e ben conoscete di avervi diritto, perchè farvi tiranni di altra nazione, la quale non vuole più di quello ch'è suo proprio? Dio solo domina le nazioni tutte; ma Dio le ha create, e perciò nessuno ardisce nemmeno un pensiero contro di Lui. Nessun uomo, come l'Eroe in altri tempi, tenterebbe più mai di farsi di più nazioni signore e padrone. Ogni individuo sa di esser lasciato libero perfino da Dio: ed ogni nazione rafferma ormai la indipendenza sua propria, e la vuole.

Il Vicario di Cristo ha poi come tale una suprema universale autorità, cui nessun Cattolico fa opposizione. Egli cui croce dalla croce si profetizzò, Egli non può a questo punto non portare la croce se vuol proteggere le nazionalità, la giusta causa nostra, non dimenticando la sua Chiesa, ricordando, benedicendo l'Italia sua patria, e colle dimostrate virtù la sua memoria volendo all'universo ed alla posterità conservata. Ch'Egli parli per noi ovunque si trovi, non dobbiamo dubitarlo: e non preferirebbe anzi il martirio ad ogni dimostrazione decisamente dannosa alla religione, alla fede, ai tanto numerosi suoi figli, ed alla gloriosamente intrapresa grand'opera della Italiana rigenerazione?

Deh uomini se tali siete, se vi è accordato l'uso della retta ragione, cessate dall'inveire contro simili vostri; le nazionalità rispettate; ritira-